Anno V. Lunedì 11 Aprile 1881 N. 86

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 10 aprile.

Nei giornali italiani di ieri e di oggi non troviamo che ipotesi circa lo scioglimento probabile della crisi. Riguardo alle quali ipotesi (come fu sempre nostra consuetudine) non intendiamo fermare l'attenzione de' Lettori; dacchè, ad ogni crisi, si ripetono, secondo l'aspirazione speciale d'ogni diario, e di rado secondo l'ordine dei fatti e la probabilità delle loro conseguenze. Noi, sino dal primo giorno, abbiamo dedotta la probabilità massima che la Corona avrebbe incaricato l'on. Depretis a ricomporre il Ministero; ed è appunto questa la notizia che possiamo dare come risultato di tutte le voci di questi giorni. Riguardo ai Colleghi, abbiamo ritenuto che l'on. Zanardelli sarà del numero, e che rimarranno in ufficio alcuni de' Ministri dimissionarii. Or è ciò appunto che si aspetta, e che probabilmente sapremo domani o dopo domani.

Un odierno telegramma da Vienna ci fa sapere che domani, lunedì, Comunduros darà la attesa risposta alla Nota identica delle Potenze, ed i diari austriaci esternano la speranza che sia favorevole alle proposte diplomatiche.

Un dispaccio del Ministro francese degli esteri precisa lo scopo dell'operazione militare al confine della Tunisia, che non sarebbe se non quello di ristabilire l'ordine; però, qualora il contegno del Bey fosse ostile alla Francia, potrebbe questa oltrepassare il limite che si aveva prefisso.

Da Pietroburgo si telegrafa essere compiuto il processo pel regicidio, e tutti gl' imputati udirono la condanna di morte.

È assai curioso, e degno di nota, l'attual contegno della Destra.

Quel Partito, che non voleva l'abolizione della tassa sul macinato, che si oppose all'abolizione del Corso forzoso, a pretesto di paure per le finanze dello Stato; quel Partito che poi fu astretto a confessare come le finanze per le due abolizioni non sopporterebbero danno; quel Partito, che intimamente vede di cattivo occhio la riforma elettorale, ha voluto inopinatamente la crisi, non rifuggendo da ibride alleanze, unicamente per la crisi, unicamente per tentare che taluno de' suoi ritorni al potere.

Non potendo raggiungere l'intento per le discussioni della Camera sulla politica interna, e perchè le false profezie finanziarie gli aveva tolto ogni fiducia, assalì il Ministero in una quistione estera tuttora incomprensibile, e con una maggioranza di pochi voti (miscellanea di tutti i gruppi dei malcontenti) non esitò a gittare il paese nella peripezia di una crisi, senza che l'esito della votazione fosse tale da additare nettamente alla Corona il Ministero possibile dopo la caduta del Ministero Cairoli-Depretis.

Or, se noi diamo una fuggevole occhiata ai diari di Destra, troviamo che tutti concordano in una idea, in quella cioè che l'on. Sella torni al potere in qualsivoglia compagnia. I Moderati non hanno scrupoli; vada col Nicotera, vada col Crispi, cioè coi capi-gruppi dei Dissidenti, scherniti, anzi vituperati dai loro organi ed organetti (compreso il *buon Giornale di Udine*), non importa, purchè vada, e purchè la Destra, impotente da sè sola a risalire sull'*albero della cuccagna*, entri in una *qualsiasi combinazione* e con qualunque Compagnia!

Ecco il nobile disinteresse, ecco il patriotismo della Destra! Peccato che simile combinazione non s'abbia le simpatie del paese, e nemmeno (giova sperarlo) le simpatie della Corona!

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 9 aprile.*

Giacomelli, Billia, Cocco-Ortu dichiarono che avrebbero votato per la mozione Zanardelli. Billi, Capponi, Inghilleri contro essa, se fossero stati presenti.

Finzi crede che anche indipendentemente dal voto d'ieri l'altro la Camera avrebbe desiderato di prendere le vacanze di pasqua, propone quindi che siano prorogate le sedute.

Depretis non opponesi alla proposta; ma prega si discutano le prime Leggi all'ordine del giorno di oggi.

Cavallotti osserva che il voto avendo lasciato incerto il paese sull'indirizzo politico del Ministero è necessità che la Camera sieda e vigili; propone rimandare a martedì la decisione sulla proroga.

Nicotera consente che discutansi i due primi progetti all'ordine del giorno, e si proroghino poi le sedute fino alla convocazione al domicilio.

Finzi accetta, e la Camera, respinta la proposta di Cavallotti, approva quella di Finzi e Nicotera. Perciò procedesi alla discussione dei progetti: Ampliamento del carcere giudiziario di Regina Coeli in Roma e spesa straordinaria pel Congresso internazionale geografico in Venezia che si terrà nell'anno corrente. Sono approvati senza osservazioni, salvo alcune raccomandazioni del deputato Plutino Agostino sul sistema cellulare, e con le modificazioni proposte dalle Commissioni rispettive e accettate dal Ministero. Procedesi allo scrutinio segreto sopra queste due Leggi che risultano approvate.

INTERESSI PROVINCIALI

III.

Nella sessione straordinaria, 12 aprile, del Consiglio provinciale deve essere discussa la riforma del Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della Provincia di Udine.

La Commissione che si occupò di essa riforma (composta dei signori cav. Ottavio Facini, cav. Nicolò Fabris, cav. Marzio de Portis, dott. Damiano Roviglio e dottor Arturo Zille) accompagna, con una ben elaborata Relazione, dell'ultimo nominato, il suo progetto di riforma, cioè lo schema del nuovo Regolamento.

E siccome esso è davvero un *interesse provinciale*; così crediamo non inopportuno dedicarvi quattro parole.

Annotiamo intanto come la citata Commissione doveva prendere in attento esame uno schema che sino dal 5 gennaio 1880 era stato presentato al Consiglio provinciale. Or la Commissione operò in esso una riforma essenziale, quella che concerne la ripartizione della materia. Ed ecco come da essa venne diviso il nuovo schema di Regolamento.

Parte I. Costruzione delle strade.
— Capo I. Strade provinciali.
— Capo II. Strade comunali.
— — Titolo I. Norme per la costruzione.
— — Titolo II. Competenze agli ingegneri per la costruzione delle strade comunali.
— Capo III. Norme per la compilazione dei progetti di costruzione delle strade provinciali e comunali.

Parte II. Manutenzione delle strade.
— Capo I. Strade prov. fuori degli abitati.
— — Titolo I. Norme generali.
— — Titolo II. Personale tecnico e sue retribuzioni.
— — Titolo III. Norme per le trasferte degli ingegneri e degli assistenti tecnici e relative indennità.
— — Titolo IV. Basso personale di sorveglianza e lavorante.
— — Titolo V. Punizioni.
— — Titolo VI. Attribuzioni dell' Ufficio di ragioneria negli atti concernenti la spesa delle strade prov.
— Capo II. Strade provinc. che attraversano le città ed i villaggi.
— Capo III. Strade comunali.
— — Titolo I. Norme generali per la manutenzione.
— — Titolo II. Sorveglianza sulla viabilità comunale.

Parte III. Strade comunali-consorziali.
Parte IV. Disposizioni generali.
Parte V. Disposizioni transitorie.

Nella Relazione si citano tutte le aggiunte o correzioni apportate al testo del Regolamento preso ad esame, e crediamo che questo diligente lavoro il Consiglio vorrà approvare. Nè noi osiamo avventurarci in un labirinto di articoli per dedurre il pregio dell'operato della Commissione, dacchè un Regolamento di questa specie ha per base le Leggi generali del Regno sui lavori pubblici, e se è diretto a modificare un Regolamento speciale per la nostra Provincia, conview dire che se ne fosse sentito il bisogno. Ma per riconoscere come lo schema in discorso vi corrisponda, converrebbe avere tutti quegli elementi di confronto, i quali ci mancano.

Un punto importante, che restò controverso tra gli stessi membri della Commissione, concerne i *provvedimenti necessari per la sorveglianza alla manutenzione della viabilità comunale*. Si discusse, cioè, se fosse conveniente d'imporre ai Comuni l'obbligo di avere una persona tecnica incaricata della sorveglianza alla buona manutenzione delle strade comunali — o se, per contrario, fosse preferibile l'istituzione di un posto d' Ingegnere-Ispettore per la viabilità comunale, provvisto del soldo competente agli ingegneri di riparto, quale emanazione dell' autorità e competenza della Deputazione Provinciale. Su questo punto controverso, e diffusamente spiegato nelle ragioni *pro o contro*, il Consiglio provinciale dovrà decidere.

Ripetiamolo; noi non vogliamo addentrarci nello studio dei centocinquantanove articoli, di cui componesi il Regolamento stradale, anche perchè i nostri Lettori difficilmente ci seguirebbero in una lunga dissertazione, quando pur noi fossimo atti a farlo. Ma, prima della seduta, i Consiglieri che devono col proprio voto sanzionare quegli articoli, non mancheranno di leggerli e di raffrontarli con quelli del Regolamento vigente. Difatti spiace assai che su argomenti simili troppo di frequente abbiansi a proporre riforme o rappezzature; e tanto più che si ha l'esempio delle altre Provincie del Regno, e che da un pezzo si gode dell'autonomia concessa dalla Legge italiana, e ormai dovrebbesi avere provveduto all'organismo ed allo sviluppo dell'attività provinciale.

Per analogia di oggetto, vogliamo anche ricordare (sendo interesse della Provincia) che l'on. Deputazione inviterà il Consiglio a domandare al Governo l'eliminazione dalle *provinciali* della strada che da Villa Santina va al Rio Gens. Intorno a questo oggetto riferisce il Deputato cav. Jacopo Moro. Egli fa le seguenti osservazioni, che guidano diritto alla cennata conchiusione.

« Per effetto della Legge recentemente votata, e già in corso di esecuzione, delle due strade provinciali di 2ª serie N. 58 e 59 che dalla Pontebbana presso i Piani di Portis per Tolmezzo, Rigolato, Sappada e San Stefano mette al Monte Croce la prima, e l'altra da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurina, rimane ora provinciale di 2ª serie solamente la porzione di quella N. 58 fra Villa Santina e Monte Croce, di cui in questa Provincia la tratta fra Villa Santina ed il Rio Gens. Questa parziale linea presentemente non può avere che il nome di provinciale, perchè è incompleta, mancando di molti chilometri di strada ruotabile sistemata, e di varii principali manufatti; e non si può coltivare l'intendimento di costruire quanto si vorrebbe, perchè acquistasse la vera fisonomia di provinciale, e come tale funzionasse, ostandovi a questo

---

APPENDICE 17

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

IV.

In una malinconica giornata di novembre, sei mesi dopo gli avvenimenti sopra narrati, il banchiere siciliano, da noi intravveduto nel secondo capitolo di questo racconto, scendeva da una carrozza chiusa, ed entrava nell' atrio della R. Scuola veterinaria di Padova.

— Potrei parlare col custode della clinica degli animali? — chiese egli al portinaio che sonnecchiava nel proprio stanzino.

Il portinaio, senza rispondere, scosse in modo particolare la corda d'un campanello, e l'individuo richiesto comparve immediatamente.

Era questi un uomo dal pelo rosso, alto, tarchiato, vestito come un servo di buona famiglia.

Il banchiere mosso verso di lui con una certa premura e intavolò il seguente dialogo.

— Siete voi il custode degli animali ammalati?

— Sissignore.

— Sapete che ci sia nella clinica un cane idrofobo?

— Perdio, se lo so. È da tre giorni che teniamo in osservazione la brutta bestia.

— Ebbene, vorrei visitarla.

— Non è possibile, signore.

— Per qual ragione, di grazia?

— Perchè il professore lo ha severamente proibito. Egli ha incominciato a fare degli esperimenti sull' animale e desidera che questo rimanga assolutamente quieto.

— Allora, amico, leggete questa carta.

Era un ordine che il Direttore della R. Scuola veterinaria dava al custode di lasciar entrare presso il cane arrabbiato il banchiere siciliano, e di compiacerlo in tutto ciò che lo stesso avrebbe richiesto.

Porgendo la carta, il banchiere aveva anche fatto scivolare un napoleone d'oro nella mano del custode.

Questi allora si profuse in ringraziamenti ed in iscuse, dichiarandosi pronto ad eseguire qualsiasi volontà del signore ed a mostrargli anche uno ad uno tutti gli animali ammalati che esistono nello Stabilimento. Ma il banchiere replicò sorridendo che gli bastava esaminare il cane idrofobo, sopra del quale intendeva istituire alcune esperienze.

— Venga pure con me, signore — esclamò premurosamente il guardiano. — Io la guiderò fin presso il giaciglio della bestia. Badi solo a non avvicinarlesi troppo, perchè il pericolo sarebbe terribile.

E, seguito dal banchiere, l'uomo dal pelo rosso s' innoltrò nello Stabilimento.

Poco dopo i due compagni entravano nella stanza dove si trovava l'animale rabbioso.

Un cane da pagliaio di grossa taglia, dal pelo nero e rabbuffato, colla mascella pendente, la lingua penzoloni, la bocca livida e imbrattata di bava, stava accovacciato in un canto. Sembrava assopito. Ma all' entrare dei due visitatori, esso repentinamente si drizzò sulle zampe e, cogli occhi infocati, colla gola spalancata, emettendo un urlo più lugubre che furioso, cercò avventarsi sopra di loro.

Se non erano le catene che lo legavano solidamente al muro, sarebbe stata inevitabile una qualche sciagura.

— Ecco un caso ben evidente di rabbia — continuò il custode fregandosi le mani. — La malattia data da cinque giorni ed il cane ha già morsicato due povere donne, le quali dovranno presto o tardi moririre idrofobe. Perchè veda, signore, nulla è più terribile del virus rabido, e dopo essere stati morsi da un cane non si sa neppure quando avrà a svilupparsi la rabbia. Può essere dopo un mese, può essere dopo un anno.

— Vorrei avvicinarmi a quell' animale e toccarlo, disse il banchiere.

— Per amor del cielo, non ci pensi neppure, — esclamò l'uomo dal pelo rosso protendendo le palme ed inarcando le ciglia. — Vuole ella forse morire idrofobo?

— Eppure, per le osservazioni che devo fare, bisogna assolutamente che esamini assai da presso quel cane. Legatelo dunque in modo che non possa fare alcun movimento. Ci sarà una mancia per voi.

Il custode non trovò più obbiezioni. Calzò bracciali e guanti di grosso cuojo, s' avvicinò con precauzione al cane che continuava ad emettere funebri urli, e ne afferrò solidadamente la testa, dopo avere ricevuto però varii colpi di denti che si ammortirono sul cuoio dei guanti. Allora fu facile imprigionare il capo dell'animale entro ad una grossa museruola di ferro e legargli le gambe con una fune.

— Ora ella può avvicinarsi con tutta sicurezza. Tuttavia, per maggiore precauzione, andrò a prendere i bottoni roventi onde causticarle immediatamente le carni, dato il caso che ella, signore, riportasse qualche scalfitura.

E il guardiano s' allontanò di corsa.

Il banchiere si avvicinò al cane che in quel momento era veramente più orribile che mai a vedersi. Aveva gli occhi injettati di sangue, lo sguardo feroce, il pelo irto. Un tremito convulsivo gli agitava le membra e dalle mascelle semiaperte gli scolavano larghi fili di bava torbida e densa.

Il banchiere trasse in fretta di tasca una bottiglietta vuota, chiusa da triplice smeriglio, l'aperse, e la pose destramente sotto la bocca del cane.

In pochi istanti la fiala venne riempita fino all' orlo dalla rabida bava dell'animale.

— Se il signore volesse eseguire qualche esperimento sulla bestia, — disse il custode ritornando co' suoi bottoni infocati — non ha che a ordinare. Io avrò l'onore di portarle tosto tutti gli strumenti necessarii e di ajutarlo nelle operazioni. Il nostro professore ha sperimentato nei giorni scorsi l'elettricità ed ora sta provando un suo nuovo rimedio; ma, come ella vede, senza alcun risultato.

— Grazie, mio caro, —, rispose il banchiere rimettendo con cura la bottiglietta in tasca, dopo averla ben bene turata coi suoi tre tappi a smeriglio.

Ed aggiunse:

— I miei studii sono finiti. Desiderava esaminare i cangiamenti prodotti dall' idrofobia negli occhi degli animali, ed ora, grazie a voi, sono soddisfatto. Eccovi, amico, la mancia promessa.

(Continua).

ragioni di ordine elevato che impedirono fosse dichiarata Nazionale. Ora è mai possibile che stia nello elenco delle strade provinciali una linea in gran parte non costruita, e che anzi non si può costruire? Se anche ci venisse risposto, che forse in avvenire potrebbero cessare i motivi che oggi sussistono, perchè non la si sistemi, troveressimo sempre non ragionevole e meno equo di gettare tanto dinaro per sistemare una strada, che maggiormente ne assorbirebbe colla manutenzione annua; quando parallela ad essa si va ora a condurre la Nazionale, che ampiamente servirà allo sfogo di quelle valli, e agli economici interessi delle due Provincie di Udine e Belluno. Amici lo siamo dello sviluppo della viabilità, ma sempre in limiti ragionevoli.

Di più vengono a mancare a questo tronco di strada i caratteri voluti dalla Legge che abbiano le provinciali. Non serve alla più diretta comunicazione fra il capoluogo di Provincia e quelli delle Provincie limitrofe, facendo questo servizio la Nazionale del Mauria; non rannoda il capoluogo di Provincia a quelli di circondario; non collega il capoluogo di Provincia a porti marittimi, e non ha l'importanza di determinare lo incremento delle relazioni industriali, commerciali ed agricole, servigio questo che verrà fatto dalla or dichiarata nazionale. Da tutto questo evidentemente scaturisce, che sarebbe atto di cattiva amministrazione tenere nello elenco delle strade provinciali una via che non si può sistemare, e che sarebbe, nella ipotesi fosse pur ciò concesso, una follia d'impegnare così fortemente il bilancio della Provincia nella costruzione e manutenzione di una strada, che non ha alcun carattere provinciale».

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. R. decreto che assegna 6 premi di Lire 500 per i sei primi agricoltori che avranno licenza di coltivare tabacco in una superficie non minore di un ettare.

2. R. decreto che autorizza il Comune di Verona a riscuotere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni.

3. R. decreto che autorizza il Comune di Mortano ad elevare il massimo della tassa di famiglia.

4. R. decreto che autorizza l'iscrizione sul gran libro del Debito pubblico, in aumento al Consolidato 5 0[0, dell'annua rendita di L. 3,435,000.

5. Elenco della rinnovazione del terzo dei componenti i Consigli sanitari del Regno per il triennio 1881-83.

— La stessa *Gazzetta* dell' 8 aprile contiene:

1. Legge per l'abolizione del Corso forzoso.

2. Legge per l'istituzione della Cassa delle pensioni civili e militari.

3. R. decreto che autorizza il Comune di Civitavecchia ad estendere il dazio di consumo.

4. Concessioni di *exequatur* nel personale consolare.

— Ottima impressione, in favore dell'onorevole Cairoli, produsse la notizia, giunta l'altro ieri da Londra, che le dichiarazioni fatte da lui alla Camera furono confermate dal Ministero inglese.

— La Corte dei conti ha già registrato tutti i decreti concernenti le amministrazioni centrali e provinciali del Ministero delle finanze che in seguito all'attuazione dei nuovi organici furono sottoposti alla firma sovrana. Alla Direzione generale del Tesoro si sta lavorando alacramente per disporre che il pagamento degli arretrati avvenga entro il più breve termine possibile.

— Fu pubblicata la Legge del 7 corrente che stabilisce una tassa di fabbricazione di Lire 14 per quintale, sull'olio di semi di cotone prodotto nel Regno, e la sovratassa di Lire 14 all'importazione dall'estero dell'olio stesso, sia puro, sia mescolato con olio d'oliva o con altri olii.

— Il Comitato per la diminuzione del prezzo del sale, ha ricevuto numerose adesioni. Si è diviso in tre Commissioni; una, incaricata di studiare la questione in rapporto al bilancio; la seconda, di studiarla nei rapporti igienici; la terza, in relazione agl' interessi agricoli.

— La Giunta incaricata dell' esame del progetto di legge sul divorzio deliberò, con 6 voti contro 3, di chiudere la discussione generale e di passare all' esame dei singoli articoli.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Parigi:

Il Bey rifiutò di approvare il tracciato della ferrovia da Tunisi a Hamman-Ellif, che la Società francese Bona-Guelma intende costruire.

— Il *Journal des Débats* e la *Republique francaise* parlano con molta riserva circa la crisi italiana.

— La *Morning Post* pubblica una lettera del Bey a Roustan, nella quale si confutano dignitosamente le accuse dei Francesi dimoranti in Tunisia. La lettura di questa lettera fa impressione.

— La *Rèpublique francaise* redarguisce i giornali che hanno turbato così l'opinione pubblica, gettando l'allarme per Tunisi, mentre non si tratta che di punire i Krumirs, e se si trattasse di guerra o di annessione, è elementare che il Governo non la potrebbe fare senza avere ottenuti pieni poteri dalla Camera.

— Il *Telegraphe*, con istanza ridicola, dice che se l'Italia, in seguito alla spedizione tunisina, assumesse un contegno aggressivo, il Governo francese rifiuterebbe la autorizzazione perchè sia negoziato il prestito italiano in Francia.

— Una lettera da Aden, in data del 22 marzo indirizzata ad un negoziante europeo, annunzia la morte di Giovanni Kassa, Re d'Abissinia. Egli aveva intrapreso una spedizione con Menelik, Re dello Scioia, seguito con poche forze. Sarebbe caduto in un'imboscata ed avrebbe perduto la vita nel paese di Gallas.

La notizia, dice l'*Italie*, merita conferma.

— Telegrafano da Bukarest: Gli stranieri vengono obbligati a munirsi presso la polizia di un certificato di legittimazione pel tempo della loro dimora nella Rumenia.

— Un telegramma annunzia che il granduca Nicolò, figlio di Costantino, fu arrestato per connivenza coi nibilisti.

— Giorni sono, la *Stefani* annunziava il nuovo ordinamento che si era dato all'amministrazione in Russia. Ordinamento provocato dagli ultimi fatti e che giustamente venivano a far compartecipi i cittadini di quelle misure che erano da tutti invocate come una sicurezza del paese.

Oggi possiamo riassumere tali riforme, in quella parte che ci sembra più importante.

1. Gli eletti di tutta la popolazione sono chiamati a concorrere allo scopo proposto. È creato nel loro seno un Consiglio provvisorio unito al prefetto della città.

Il prefetto ha diritto di proporre a detto Consiglio quelle misure che crederà più opportune alla pubblica sicurezza.

Quando tali misure non sono approvate dalla maggioranza del Consiglio, non potranno essere applicate.

Dopo le varie disposizioni per attuare le dette elezioni, c'è un altro articolo che dice:

Quelle misure che verranno adottate dal Consiglio saranno promulgate dal Prefetto e avranno vigore finchè non saranno abrogate dal Consiglio stesso.

Inoltre se l'esecuzione di tali misure obbligheranno il Consiglio a delle spese, il denaro necessario sarà fornito al prefetto del pubblico tesoro.

Dalla Provincia

Lotteria di beneficenza.

La Congregazione di carità in Gemona ha pubblicato il seguente avviso per una lotteria di beneficenza degli oggetti donati da generosi cittadini in seguito all'appello 4 febbraio 1881 della Congregazione di carità, che avrà luogo nella Sala sociale, gentilmente concessa, lunedì 18 aprile corr., II festa di Pasqua.

Modalità della lotteria.

Gli oggetti donati, esposti nella Sala predetta, porteranno un numero, ed in separato elenco il nome dei singoli donatori.

I viglietti vincitori numerati in corrispondenza al numero degli oggetti, verranno riposti in apposite urne, misti da un numero maggiore di viglietti bianchi, da determinarsi a seconda della quantità ed importanza degli oggetti stessi.

Gentili signorine dispenseranno i viglietti al prezzo di 5 cent. l'uno.

Vi saranno anche pacchetti di 50 viglietti, fra i quali uno di vincita certa, che si venderanno al prezzo di lire 2,50

La consegna degli oggetti vinti si farà dopo esaurita la vendita dei viglietti od al domani.

La Sala si aprirà alle ore 9 ant.

Durante la lotteria verrà dato un *concerto d'orchestra* dai signori filarmonici del paese.

Dall'Ufficio della Congregazione di carità,
Gemona, 7 aprile 1881.

Il Presidente
GROPPLERO.

Belle Arti.

Cividale, 10 aprile.

Una nuova composizione dell'illustre maestro mons. Tomadini, si eseguì nei passati giorni nella chiesa di S. Maria in Valle. Questo nuovo lavoro dell'insigne compositore, la cui fama ha varcato i confini d'Italia, è un *Miserere* a tre voci con accompagnamento d'istromenti d'arco ed organo.

Delle bellezze di questa musica, in cui alla soave melodia italiana trovasi accoppiata la filosofica severità della armonia tedesca, dirà altri competente, chè a me profano non ispetta. Tutt'al più mi sia lecito annunciare che il detto *Miserere* si eseguirà in questo Duomo nelle sere dell' 11 e 12 corr. alle ore 6 pom. C.

Ringraziamento.

Codroipo, 9 aprile 1881.

La famiglia del compianto Giovanni avv. Castellani porge vive azioni di grazie alla Rappresentanza Municipale, alla Società operaia e Filarmonica, ed a tutte quelle persone pietose che della loro presenza onorarono i funeri del caro estinto, accompagnandolo all'estrema dimora.

Disgrazia.

Il 3 corrente in Budoja, mentre sulla pubblica via certo B. L. stava giuocando alle palle, nel lanciarne una, alzò troppo la mano, e la palla andò a colpire tanto forte alla testa certa C. C. che gli stava di fronte alla finestra, da spezzarle il cranio, per cui poco dopo cessava di vivere.

Rissa.

Il 7 and. in Fagagna certo M. L. per futili motivi in rissa riportò una ferita al collo ed una alla spalla sinistra prodotte da forbici. Il feritore B. L. venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 28, del 9 aprile contiene:

1. Avviso d'asta dell'Esattoria di Cividale per vendita d'immobili siti in Racchiuso, Subit, Buttrio, Cividale, Campeglio, Ipplis, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni, Rosazzo e Moimacco. L'asta seguirà il giorno 6 maggio, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

2. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Udine. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario di ufficio del giorno 21 aprile.

3. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante nonchè gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di Castions nel Comune di Pozzuolo.

4. Nota del Tribunale di Tolmezzo, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Cesclans. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 22 aprile.

5. Avviso di concorso del Municipio di Polcenigo al posto di Segretario comunale (annuo stipendio lire 1000).

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Municipio di Udine.

AVVISO.

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi nell' Ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dal Municipio di Udine,
li 10 aprile 1881.

Per il Sindaco
G. LUZZATTO

Il Consiglio amministrativo della Scuola di Pozzuolo nell'Istituto Stefano Sabbadini si radunò sabato scorso per ultimare la discussione del Regolamento, che venne di pieno accordo approvato e sarà immediatamente sottoposto al visto del Ministero, e per istabilire l'avviso per l'accoglimento degli alunni, che sarà immediatamente pubblicato, i quali avranno tempo di presentare domanda e documenti entro il corrente mese, e, se accettati dovranno presentarsi alla scuola entro i primi dieci giorni di maggio, poiché col 16 maggio detta Scuola sarà aperta. Gli alunni non avranno bisogno di prepararsi un corredo, poichè l'Istituto provvederà, oltrecchè all'istruzione, educazione, alloggio e vitto, anche al vestito dei contadinelli. Giova ripetere che questa è una Scuola di coltivatori, fatta pei figli dei contadini, e che l'Istituto manterrà rigorosamente negli alunni il vitto e il vestito contadinesco nonchè la costante abitudine al lavoro, e perciò male aspirerebbero ad entrare in questa Scuola i figli degli agiati.

Il voto dell'on. Billia. I giornali annunciarono che l'onorevole Billia Deputato di Udine all'ultima adunanza della Camera ha dichiarato che se fosse stato presente il giorno della votazione sulla mozione di rinvio proposta da Zanardelli, avrebbe votato in favore del Ministero. Il giornale *Capitan Fracassa* aggiunge, che l'on. Billia accompagnò la dichiarazione favorevole con queste parole: «Lo fo tanto più volentieri, che si tratta di schierarsi per la causa dei vinti».

Società operaia. Ieri il nuovo Consiglio della Società operaia tenne la prima seduta per eleggere la Rappresentanza sociale. Riescirono: Janchi Gio. Batt. a Vice-Presidente, Belgrado co. Orazio, Lestuzzi Luigi, Simoni Ferdinando a Direttori.

Le rinuncie avvenute furono quattro: cioè quelle dei signori Del Bianco Domenico, Fanna Antonio, Fasser Antonio e Ronzoni Italico, sostituiti dai signori Bardusco Luigi, Bastanzetti Donato, Bruni Enrico e Daniotti Luigi.

Giardini d'infanzia. Presso il Giardino infantile in Via Tomadini n. 13 e presso quello in Via Villalta n. 11 sono aperte le iscrizioni pel secondo semestre che comincia col corrente aprile.

Per l'iscrizione i parenti sono pregati di rivolgersi alla signora Direttrice del Giardino presso cui intendono collocare i bambini.

Un divertimento poco bello era quello si prendevano ieri alcuni *gamins*, i quali dalla Riva del Castello lanciavano sassi a due o tre soldati seduti sul basso muro che chiude quel magnifico fabbricato alle visite del Pubblico. I soldati rispondevano con dei grossi pezzi di mattone, che rotolavano giù ratti sino al basso, sulla strada sottoposta, con qualche pericolo per i passanti.

Ci volle la comparsa dei Carabinieri, chiamati da un ufficiale, per far fuggire que' ragazzacci.

Il Concerto di sabato al Circolo Artistico riuscì, come il solito, completamente.

Uno scelto Pubblico, composto la maggior parte da gentili signore, assisteva alla serata.

Il dott. Regazzoni fece la promessa lettura: *L'arte e la legge*, e trattò così bene l'argomento da destare continui e prolungati applausi.

La signorina Elvisa Benuzzi cantò una romanza. *Il Rimorso*, accompagnata al piano dalla signorina Zelmira Benuzzi. Entrambe vennero meritamente applaudite, tanto per l'esattezza dell'esecuzione quanto per la passione ed il sentimento dell'arte, con cui eseguirono la stupenda romanza.

Una fantasia nei *Puritani* per violino e piano, eseguita a meraviglia dai signori Regazzoni e Zafferoni, venne applaudita come si meritava.

La signorina Elvisa Benuzzi ed il signor Zafferoni cantarono poscia il duetto di Donizzetti l'*Addio*, accompagnati al piano dalla signorina Zelmira Benuzzi.

È inutile il dire che il duetto venne eseguito stupendamente, e lo provarono le approvazioni del pubblico.

Poi il dott. Regazzoni ed il signor Zafferoni suonarono i *miei addii a Varsavia* — un bellissimo notturno di Housser — destando nel Pubblico un vero entusiasmo.

Ma la *clou* della serata fu la romanza dell'Austeri-Mauzocchi *Povera Stella*, cantata con la sua simpatica voce dal signor Zafferoni, accompagnato al piano da quella cara giovinetta che è la signorina Vittoria Andreoli.

In somma, a tutto merito della Presidenza del Circolo, la serata, come il solito, riuscì a rendere completamente soddisfatti gli intervenuti, che si augurarono di potere spesso assistere a trattenimenti così geniali come questo. P.

Dichiarazione

Pregiat.mo sig. Direttore.

Nella relazione sul processo per furto a danno dell'Ospitale di Udine dibattutasi innanzi la Corte d'Assisie, stampata nel pregiato di Lei periodico, trovasi fatto cenno di un impiegato del Monte che avrebbe *espresso il dubbio, per non dire il parere, che di una, sottrazione di pegni avvenuta due o tre anni or sono fossero autori gl' impiegati del Monte.*

Siccome io pure fui fra i testimonii interrogati su tale argomento, così, ove si avesse inteso di riferire alla mia deposizione, devo a rettifica dichiarare, che non ho espresso dubbio nè parere che autori di quei furti fossero gli impiegati del Monte. Ho detto anzi che quei furti furono e sono per me un enigma, e che vennero consumati con molta scaltrezza, per cui non credeva che i portieri avessero potuto commetterli.

Sia compiacente, sig. Redattore, di pubblicare questa mia rettifica, ed antecipatamente ringraziandola, mi protesto

Udine, 8 aprile 1881.

Devotissimo
G. B. Piva.

Colletta a favore dei danneggiati pel terremoto di Casamicciola. Offerte raccolte dall' Amministrazione della *Patria del Friuli*.

Sig. Giacomo Luzzatto fu Isacco di Vacile presso Spilimbergo L. 3.

Sabato venne accompagnato a questo Ospitale certo D. L., il quale, sparando un fucile alla caccia, si era asportato la falange del pollice della mano sinistra.

Teatro Minerva. La commedia in quattro atti del nostro concittadino avv. Augusto Cesare: *Fra fratelli* fu rappresentata sabato sera dinanzi un Pubblico abbastanza numeroso, ma non ottenne quell'esito che avremmo desiderato.

Iersera la commedia del Bellot: *La vendetta del conte Froyssy*, che fu trovata bella pel concetto e pel dialogo; quella di Ludovico Muratori: *Virginia*, e la farsa *Aleone* procurarono applausi alla distinta Compagnia, che questa sera col *Daniele Rochart* dà la sua ultima recita.

Nella seconda commedia venne parecchie volte applaudita e domandata al proscenio la signorina Laura Massimo (brava allieva del nostro Istituto Filodrammatico) per la diligenza e maestria con cui sostenne la parte di protagonista. Un elogio anche da parte nostra all'egregia signorina.

Kappa.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo l'ultima recita della stagione di quaresima.

Atto di ringraziamento.

Ringraziamo tutti coloro che assistettero alle eseque di Giacomo Basso, ed in ispecialità la Società dei fornai.

La vedova ed il figlio.

Quest' oggi alle ore 8 antimeridiane mancò a vivi, munito dei conforti religiosi, l'ingegnere **Dott. Carlo Someda**. La addolorata famiglia ne dà partecipazione ai parenti e amici, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, li 10 aprile 1881.

I funerali seguiranno domani nella Chiesa Metropolitana alle ore 3 pomeridiane.

Ing. Carlo Someda

L' ingegnere Carlo Someda, specchio di ogni virtù domestica e cittadina, è morto questa mane, e la sua fine profondamente commosse quanti lo conobbero e poterono ammirare le egregie doti, di cui era fornito l'animo suo. Tutti hanno perduto in lui una persona carissima; e a noi, che più da vicino fummo colpiti dalla sua sventura, ormai non resta, nel silenzio del dolore, che spargere copiose lagrime sulla sue tomba e benedire alla sua memoria.

Udine, 10 aprile 1881.

I cugini
G. e C. S.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 3 al 9 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	9
id. morti	id.	1	id.	2
Esposti	id.	—	id.	3
			Totale n.	21

Morti a domicilio.

Giuseppe De Paoli fu Angelo d'anni 63 agricoltore — Pietro Tion fu Pietro d'anni 50 conciapelli — Filomena Canciani-Michelini fu Valentino d'anni 32 contadina — Maria Mestruzzi-Gozzi fu Francesco d'anni 48 att. alle occ. di casa — Rosa Lodolo di Francesco d'anni 7 — Luigi Coradazzi di Gio. Batta di mesi 10 — Lucia Beltrame-Mattiussi di Valentino d'anni 41 contadina — Carolina Gragnano di Carmine d'anni 4 — Angela Saltarini-Feruglio fu Pietro d'anni 65 att. alle occ. di casa — Maria Zilli di Guseppe

d' anni 1 — Rosa Mauro-Faelutti di Giacomo d' anni 28 cucitrice — Giovanna Cadosch-Brilli di Antonio d' anni 24 civile — Giacomo Basso fu Leonardo d' anni 51 fornaio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Colautti-Conaus fu Giuseppe d'anni 76 setajuola — Lucia Menosso-Del Turco fu Domenico d' anni 40 contadina — Maria Pidutti-Zambelli fu Giovanni d'anni 76 setaiuola — Roma Cecconi di Valentino di mesi 8 — Eraclio Ravetti di mesi 1 — Michele Di Chiara fu Antonio d' anni 23 agricoltore — Angelo Burini fu Antonio d' anni 67 fruttivendolo — Giuseppe Andreutti fu Giuseppe d' anni 33 agricoltore — Giuseppina Raperelli di giorni 11 — Isabella Piraschi di giorni 17 — Pietro Ramei di giorni 20.

Totale n. 24.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Cav. Filippo Norsa ingegnere con Emma Damin agiata — Giovanni Bassani cocchiere con Grazia Molaro setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Giuseppe Vatri tipografo con Santa Macoratti cameriera — Antonio Cricchiutti negoziante con Anna Moretti possidente — Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Franzolini att. alle occ. di casa — Leonardo nob. Stainero perito geometra con Ada Tironi agiata — Leonardo Del Bianco agricoltore con Maria Colautti contadina — Francesco Lupieri vigile urbano con Laura Brazzoni att, alle occ. di casa — Giuseppe Cantoni possidente con Anna Venier contadina — Giuseppe Donato tintore con Clementina Bonetti att. alle occ. di casa — Raimondo Peressini negoziante con Noemi Dell'Angela att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Sabbato sera il Re conferì di nuovo coll' onor. Farini ed insistette lungamente perchè volesse accettare l'incarico di formare il Gabinetto. Ma ogni esortazione riuscì inutile, adducendo sempre l' onor. Farini ragioni di salute per esimersi dal grave ufficio.

Ieri alle ore 3 S. M. fece chiamare ancora il presidente del Senato ed ebbe con lui una lunga conferenza, dopo la quale affidò all' onor. Depretis l'incarico di formare il nuovo Gabinetto sulle basi che egli crederà migliori per assicurarsi la base parlamentare più larga possibile.

L' onor. Depretis accettò l'incarico e si mise subito al lavoro, dopo essersi abboccato con l' onor. Zanardelli.

L' onor. Depretis pregherà certamente gli onor. Magliani e Baccelli di voler far parte del Ministero, ed è molto probabile che faccia altrettanto degli onor. Baccarini e Ferrero.

Si parla dell' onor. Varè per il portafoglio di grazia e giustizia.

Il parere che dovesse essere chiamato l' on. Depretis a costituire il Gabinetto è stato espresso a S. M. non soltanto dai Presidenti delle due Camere, ma anche da altri personaggi politici consultati.

— La eventualità di un Ministero Sella Nicotera, caldeggiato specialmente dalla Destra, non fu nemmeno contemplata fra le combinazioni possibili.

— L'on. Crispi ieri sera, dopo la notizia dell' incarico dato dall' on. Depretis è partito per Napoli.

— È erronea la notizia data dalla *Libertà* che l' on. Robillant sia già arrivato a Roma.

— La *Capitale* censura il rifiuto di Farini di formare il ministero.

— Finora alla Consulta non è ancora giunto il dispaccio di Bartelemy Saint-Hilaire annunciato ieri dalla *Stefani*.

TELEGRAMMI

Londra, 8. (*Camera dei Comuni*) Dilke, rispondendo a Gnest, dice che la Francia dichiarò che le operazioni militari alla frontiera di Tunisi hanno lo scopo di punire i Krumiri, e che assicurò il Bey, se fosse necessario di attraversare la frontiera, lo farà come amica ed alleata del Bey.

Elcho annunzia che si opporrà alla seconda lettura del progetto agrario.

Colonia, 8. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un dispaccio da Pietroburgo che dice: Assicurasi che avrebbesi scoperto che il granduca Nicola, arrestato martedì, sarebbe affiliato ai nichilisti, e sarebbe anche compromesso nell' ultimo attentato.

Budapest, 8. La Convenzione relativa alla conversione della rendita in oro ungherese al 6 per cento in rendita in oro al 4 per cento, fu firmata dal ministro delle finanze e dal sindacato di Rotschild.

Notizie da Szegedino annunziano una piena del Theiss; la situazione è grave, ma il pericolo non è imminente.

Londra, 8. La Camera dei Comuni è aggiornata al 25 corrente.

La Camera dei Lordi al 5 maggio.

Algeri, 9. Un soldato del 50°, sparito dopo il combattimento del 30 marzo, fu ritrovato col naso, gli orecchi e le unghie orribilmente mutilati e morì l'indomani.

Londra, 9. Numerosi capi di Case bancarie e commerciali consegnarono a Hartington una petizione chiedente che l'Inghilterra partecipi alla Conferenza monetaria.

Smirne, 9. Circa 16,000 sono i morti e i feriti nella catastrofe di Scio.

Roma, 9. Sua Maestà fra iersera ed oggi chiamò Farini, Depretis, Sella, Crispi, Minghetti, Nicotera, Zanardelli, Coppino. Alcuni giornali annunziano che il Re ha accettate le dimissioni del Ministero.

Roma, 10. Il *Popolo Romano* e il *Capitan Fracassa* smentiscono assolutamente che il Console italiano abbia redatto la protesta del Bey e incoraggiato il Bey alla resistenza.

Parigi, 10. Si ha da Tunisi, 9: Il Bey è assai impressionato degli armamenti francesi, e disposto a fare concessioni, ma è incoraggiato dal Console italiano, che ha redatto egli stesso la protesta del Bey. Assicurasi che il Console inglese partecipò ogli pure a questo passo del console italiano.

Cagliari, 10. Telegrafasi da Tunisi all' *Avvenire di Sardegna*: Avant' ieri Roustan comunicava al Bey una Nota telegrafica del Governo francese annunziante la determinazione della Repubblica di attaccare i Crumiri e di punire i colpevoli. Mentre duolsi di tale procedura, protesta in caso di violazione della frontiera, lasciandone la responsabilità alla Francia davanti l' Europa e la Torchia. Ieri il Bey comunicò ufficialmente ai consoli la Nota francese.

Parigi, 9. È smentita la mobilitazione di due corpi d' esercito. Un dispaccio di Barthèlemy venne spedito ieri a tutti i nostri ambasciatori, il quale indica che lo scopo unico dell' operazione attuale è di ristabilire l' ordine alla frontiera, ma che il seguito degli avvenimenti diPenderà dall' attitudine del Bey.

La Camera approvò la prima parte della conclusione del rapporto sull' inchiesta relativa a Cissey, respingendo ogni imputazione di tradimento.

ULTIMI

Pietroburgo, 10. Il processo contro i regicidi è finito alle 6 antimeridiane.

Dopo tre ore di deliberazione il tribunale condannò a morte tutti gli accusati.

La sentenza contro la Perowskaia verrà sottoposta allo Czar essendo la condannata una nobile.

Londra, 10. Bradlaugh fu rieletto deputato a Nortampton.

Tripoli, 10. Il massacro della missione Flatters è confermato.

Tutti i francesi sarebbero morti dopo vigorosa resistenza.

Vienna, 10. Comunduros promise di rispondere lunedì.

L' accordo unanime delle Potenze fece grande impressione sul Governo e sul popolo greco.

Nessun dubbio che la proposta venga accettata dalla Grecia,

È probabile che Comunduros si dimetterà e Dellyannis lo surrogherà.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 11. Il *Popolo Romano* scrive: Le dimissioni del Ministero, contrariamente a quanto fu detto, non furono ancora accettate. È smentito che Farini abbia consigliato al Re un Ministero di coalizione. È smentito che Robilant sia stato chiamato a Roma.

Il *Capitan Fracassa* dice: Le dimissioni del Ministero fino a iersera non furono accettate. Iersera era voce accreditatissima nei Circoli politici che l' on. Depretis avesse ricevuto l' incarico di formare un nuovo Gabinetto.

L' *Opinione* dice che l' on Depretis ha aperto trattative con varii uomini politici per laformazione del nuovo Gabinetto. Per quanto assicurasi, nessun incarico avrebbe finora avuto, ma gli verrà dato se troverà base ad una combinazione avente probabilità di riuscita.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 64 0/0	L. 138 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 56 0/0	» 126 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. —	K. —	L. —	L. —	L. —

Animali macellati

Bovi N. 30 — Vacche N. 9 — Vitelli N. 146 — Pecore e Castrati N. 11 — Suini N. —.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 9 aprile.

Nap. d'oro	20.45	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.75	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	918.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	92.65
Az. Naz. Banca	—.—		

Londra, 8 aprile.

Inglese	100.3/4	Spagnuolo	21.5/8
Italiano	89.1/2	Turco	13.7/8

Vienna, 9 aprile.

Mobigliare	298.50	Cambio Parigi	46.50
Lombarde	111.—	id. Londra	117.93
Ferr. Stato	300.—	Austriaca	77.30
Banca nazionale	817.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca Anglo aus.	—.—	Pr. 1860 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1/2		

Parigi, 9 aprile.

Rendita 3 0/0	83.—	Obbligazioni	370.—
id. 5 0/0	119.92	Londra	25.34.1/2
Rend. ital.	89.85	Italia	1.7/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.11/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.22
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 9 aprile (chiusura).

Londra 117.90 — Arg. —.— — Nap. 9.31.1/2

Milano, 9 aprile.

Rend. italiana 92.30 — Napoleoni d'oro 20.42

Venezia, 9 aprile.

Rendita pronta 92.60 per fine corr. 92.80
Londra 3 mesi 25.65 — Francese a vista 101.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.42	a 20.44
Bancanote austriache	» 219.25	» 219.75
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 aprile 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	753.0	752.0	753.2
Umidità relativa	56	55	56
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel. c.	12	2	11
Termometro cent.°	13.2	14.4	11.4

Temperatura { massima 15.7 / minima 7.9 }
Temperatura minima all'aperto 6.1

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Fragilità della salute. Signori, avete mai portato la vostra attenzione, al fenomeno della morte? Certo che sì.

Un tale cade malato v. g. d' una febbre gastrica che credete semplicissima e vi muore di Tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver subito una lieve operazione ed in eccelenti condizioni apparenti. Un terzo diviene cieco per una sappurazione ad un occhio, esordita con semplice congiuntivite. Fatti registrati da sommi maestri e de' quali niuno potrebbe chiamarsi responsabile. D' onde mai ciò? Non esitiamo a proclamarlo altamente: « dalla viziata crasi del sangue! » Chi ha il sangue viziato, per una piccola infermità può morire.

L' Erpetismo e il Parassitismo producono ai nostri giorni l' alterazione del sangue per eccellenza, la più combattuta e fino ad un certo tempo la meno vinta, o per inerzia de malati o per inefficacia dei rimedi. Se colui ch' è afflitto da continuo malessere o da abbandono di forze muscolari o da difficili digestioni, o colei dagli occhi cisposi dalla Leucorea! (mali tutti prodotti dell' Erpetismo) fossero ricorsi in tempo alle cure opportune, non solo sarebbero guariti dei loro incomodi ma andrebbero preservati, al certo, da mali peggiori, introducendo nel loro sangue il depurativo sicuro ed infallibile che ora possiede la Medicina. Orbene nessuno deve ignorare la efficaccia e la prontezza dello Siroppo di Pariglina composto, preparato dal chimico cav. Giovanni Mazzolli di Roma come rimedio radicale dell' Erpetismo e potente distruttore del Parassitismo non solo per giudizio degli innumerevoli guariti, ma anche per sentenza dei Corpi Accademici.

Lo Sciroppo di Pariglina composto oltre depurare il sangue conserva ed aumenta l' appetito e costituisce l' individuo in tale stato di benessere da sostenere felicemente la triste influenza delle potanze nocive.

UNICO DEPOSITO IN UDINE Farmacia G. Commessati, in Venezia farmacia Bötner alla Croce di Malta.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 4 al 9 marzo 1881

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	12	35	11	20	11	90
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	30	5	90	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	25	15	23	20	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	15	30	13	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	43	—	45	84	40	84	—	—
	Riso (2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	77	50	57	50	70	—	50	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	49	50	37	50	42	—	30	—	—	—
	Acquavite	90	—	84	—	78	—	72	—	—	—
	Aceto	37	50	27	50	30	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	120	—	100	—	112	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	8	30	7	—	7	60	6	30	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	40	2	10	2	14	1	84	—	—
	Legna (id. dolce	2	10	1	80	1	84	1	54	—	—
	Carbone forte	7	—	6	10	6	40	5	50	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	20	—	—	1	10	—	—
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	55	1	85	1	40
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	30	2	—	2	20	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	—	—	2	17	—	—
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	75	—	—	—	73	—	—
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane (1ª qualità	—	54	—	50	—	52	—	48
	Pane (2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste (1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	73
	Paste (2ª id.	—	56	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	4	20	2	30
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	60
	Stoppa	—	—	—	—	1	40	—	90
1 dozzina	Uova	—	—	—	—	—	60	—	54
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.